

## PRIMO PIANO SIENA

### **L'Ato ai Comuni: «Tariffe salate? Le decidete voi»**

---

IL SINDACO di Chiusi Juri Bettollini ha fatto appello agli altri Comuni per discutere in sede di Ato Toscana Sud (che rappresenta i 104 Comuni di Siena, Arezzo e Grosseto) la possibile uscita dal contratto di servizio sottoscritto nel 2013 con Sei Toscana. Per il sindaco la raccolta differenziata non conviene per l'eccessivo costo degli impianti senesi: il trattamento dell'organico negli impianti di compostaggio di Poggio alla Billa (Abbadia) e Le Cortine (Asciano) costa 154,76 euro a tonnellata; nell'impianto di San Zeno (Arezzo) il costo è 63 euro. La mozione è diretta al direttore generale di Ato, Paolo Diprima, con la richiesta di convocare l'assemblea. Direttore Diprima, le è arrivata la mozione chiusina? «No, non l'ho ancora avuta. Ho saputo dell'esistenza dai giornali». Che idea si è fatto della richiesta del sindaco Bettollini? «Vorrei leggere il testo della mozione. Bisogna prima di tutto capire se il problema di Chiusi è Sei Toscana». Chiusi lamenta tariffe troppo alte degli impianti di smaltimento. «E' vero: gli impianti di proprietà di Sienambiente hanno tariffe più alte degli altri vicini. Però nell'assemblea Ato di febbraio abbiamo approvato una mozione del sindaco Bettollini che ci chiedeva di andare a ridiscutere con Sienambiente le tariffe». Poi c'è il decreto che vorrebbe non tassare le superfici di impresa dove si producono rifiuti speciali. «Ma è il Comune che chiede a Sei Toscana di svolgere un dato servizio, con precise modalità di raccolta. Da questa richiesta nasce un corrispettivo, ovvero il pagamento da parte del Comune per il servizio al gestore Sei. Il costo delle tariffe Tari in sostanza è deliberato dal Comune, che decide quale quota far ricadere sulle utenze domestiche e sulle non domestiche». Porterà la mozione di Chiusi in discussione in assemblea Ato? «E' il nostro consiglio direttivo che valuta se fare propria la mozione e portarla in assemblea dei sindaci. Se il consiglio riterrà opportuno discuterne la convocherà». Paola Tomassoni